

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL'11 DICEMBRE 1876

perlo redatto, onde poterlo studiare, e, se ne è il caso, come ho ragioni a crederlo, giovarmi dell'opera di un eletto ingegno qual è il signor Fabbris.

ANGELONI. Se l'onorevole mio amico Romano si è dichiarato soddisfatto interamente della risposta dell'onorevole ministro, io posso dire lo stesso, ma soltanto in ordine alla prima mia raccomandazione, quella cioè che riguarda la costruzione della linea da Roma alle regioni centrali dell'Adriatico. Infatti, avendo il ministro dichiarato che tra gli elementi principali che debbono regolare il sistema delle ferrovie italiane, e che lo guideranno nei suoi studi e nelle sue proposte, vi sia principalmente il criterio del ravvicinamento di tutte le provincie alla capitale, è naturale che questa linea sarà dal Governo riguardata con grande interesse e di non lontana attuazione. Interpretando in questo senso le parole dell'onorevole ministro, io mi dichiaro soddisfatto.

Però non posso dire lo stesso per la seconda parte del mio discorso intorno alla necessità degli studi tecnici da Caianello a Solmona, sui quali nessuna dichiarazione egli mi ha fatto.

La connesità tra la linea appulo-sannitica, di cui con tanta alacrità si preoccupa il mio onorevole amico Romano, ed il prolungamento da Isernia a Solmona, è così evidente, che mi sembra non potersi fare a meno di studiare anche quest'ultimo piccolo tratto; poichè, se lo scopo dello studio della linea appulo-sannitica è di vedere se questa linea sia economicamente utile e produttiva, mi pare che l'esame di una traversata, che può accrescere o modificare questo vantaggio, sia anche sotto questo aspetto necessario.

E qui mi giova il dichiarare all'onorevole ministro che, durante le conferenze tenute su tale questione con lui e col direttore generale delle ferrovie, mi pareva essersi venuti quasi in questo concetto, cioè a dire che bisognava fare anche lo studio, su cui novellamente insisto.

Ora l'onorevole ministro non ha detto parola intorno a ciò; e poichè sono interessi gravissimi, come è quello del congiungimento della regione napoletana colle regioni centrali e settentrionali, io mi sono creduto in debito di chiedere con maggiore insistenza una risposta categorica, nell'interesse non solo del paese in generale, ma anche delle popolazioni interessate.

Ed io spero di ottenerla dalla giustizia e dalla saviezza del signor ministro.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Riguardo a questi studi dirò che sono già ordinati.

ANGELONI. Allora la ringrazio, e prendo atto della sua risposta.

CARBONELLI. Anche io, mi perdoni l'onorevole mi-

nistro non posso dichiararmi soddisfatto della sua risposta.

Io ho avuto l'onore di rammentarle una legge, che da tredici anni esiste nel regno d'Italia e che non ancora ha avuto l'intera sua applicazione nell'ultimo tronco della Calabro-Sicula.

L'onorevole ministro nel rispondere ha avuto la bontà di citare il mio povero nome, ma si è guardato bene di rispondere alla quistione da me posta.

Io ho chiesto all'onorevole ministro se il tronco Taranto-Brindisi è compreso nella legge e se risponde alle due lunghissime linee Napoli-Salerno-Eboli-Potenza-Taranto da una parte, ed alla linea Palermo-Messina-Reggio-Cotrone-Taranto dall'altra, perchè non si costruisce l'ultimo tronco ed invece si è obbligati a ritornare indietro, senza raggiungere lo scopo prefisso alle due più volte ripetute linee.

Ora io ripeto le mie domande al ministro: ha egli in animo di ordinare la costruzione dell'ultimo tronco della Calabro-Sicula? Vuole egli ottenere lo sviluppo economico che deve raggiungere quella linea? Vuole porre in retta comunicazione Napoli e Brindisi, facendo costruire un tronco facilissimo di poca percorrenza e di tenuissima spesa? Vuole dare esecuzione ad una legge che esiste da tanti anni?

Sono queste le domande e spero una categorica risposta dal ministro.

BUONOMO. L'onorevole ministro dei lavori pubblici con molta eloquenza, e dirò anche con molta buona fede, come da lui sempre si deve aspettare, ci ha messo avanti un quadro, che veramente poi ci ha ghiacciato l'anima.

Ed invero l'annuncio di un miliardo di spese da incorrersi dal paese a questi chiari di luna, è qualche cosa che farebbe arrestare la parola in bocca a chicchessia.

L'onorevole ministro però ha detto che il Governo studierà e affronterà la spesa con ponderazione; ed io aggiungerei che si potrebbe anche dire col noto proverbio: col tempo e colla paglia.

Ma il caso, per il quale l'onorevole Di San Donato e, dopo di lui, io avevamo preso la parola, mi pare che faccia un'eccezione singolarissima; c'è un progetto di una linea ferroviaria Napoli-Gaeta-Roma, il quale progetto è stato studiato d'iniziativa privata, ed è stato studiato a tal punto da poter essere sottoposto all'esame del Consiglio superiore dei lavori pubblici, il quale ha trovato questo progetto plausibile, salvo piccole variazioni, che nulla toglievano all'insieme del progetto medesimo. Vuol dire che già abbiamo una delle condizioni tanto giustamente desiderate dall'onorevole ministro dei lavori